Parlano gli esponenti dell'economia

Il 1972 "anno difficile,, per le aziende novaresi

Nonostante tutto, la crisi è stata superata abbastanza bene e si guarda ora con maggiore fiducia al 1973

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 dicembre.

Fine d'anno, tempo di bilanci. Come sono andate le cose nel 1972, dal punto di vista economico, in provincia di Novara? Secondo il presidente della Camera di commercio, Gianmaria Capuani, è stata un'annata piuttosto difficile che si chiude con qualche preoccupazione per la sorte degli stabilimenti ex Rhodiatoce. «*Purtroppo* — dice Capuani — *era da anni prevedibile che qualche stabilimento, specie di Verbania, avrebbe dovuto subire un trauma*».

Il dottor Giuseppe Macchi, presidente dell'Associazione industriali (Foto Giovetti)

Secondo il presidente della Camera di commercio, tutto sommato, la congiuntura, eccezion fatta per i casi ben noti, non ha influito in maniera determinante sui livelli occupazionali. Anche l'esportazione, che nel 1971 aveva sfiorato i 60 miliardi, ha avuto un ulteriore incremento. «*Ciò, però* — sostiene Capuani — *non è sempre un fattore positivo in quanto sta a significare che i produttori sono portati a esportare, in questi periodi di congiuntura, pure a prezzi inferiori*».

Anche per il presidente dell'Associazione industriali, Giuseppe Macchi, il 1972 è stato un anno difficile per le aziende novaresi. «*Data la molteplicità delle categorie rappresentate nella provincia, facendo una certa media* — dice Macchi — *possiamo, tuttavia, dire che siamo stati più favoriti di altre zone. Hanno ancora risentito i fessili ed è particolarmente doloroso il caso della Rossari e Varzi. Per il resto si può osservare che la parte maggiore di piccole aziende che operano nel Novarese, sia pure con qualche difficoltà hanno superato la congiuntura. C'è, tuttavia* — conclude — *una certa preoccupazione per la concorrenza straniera*».

Anche sotto il profilo sindacale è stata un'annata migliore rispetto, al 1971. Si aspettava una certa ripresa economica che è, però, venuta a mancare. Non è stata un'annata buona neppure per i commercianti. «*Ci sono stati alti e bassi* — dice il direttore dell'associazione di categoria, Pietro Orsini — *ma i commercianti si sono difesi abbastanza bene, recependo i nostri inviti e suggerimenti*». Nell'andamento degli affari c'è stato un certo ristagno all'inizio dell'anno, ma poi, via via, nonostante l'aumento dei prezzi si è verificata una ripresa.

Del tutto negativo è stato il 1972 per l'agricoltura. Il presidente dell'associazione, Giuseppe Caresana dice: «*A causa delle avversità atmosferiche, si è perso un 20-30 per cento della produzione di riso e un 30-40 per cento di quella dell'uva. Non è facile tradurre in cifre queste perdite che, comunque, sono nell'ordine di miliardi*». Non ha, invece, risentito la zootecnia. L'agricoltura, e non soltanto quella novarese, è in crisi e per superare il difficile momento, secondo Caresana non c'è che una via: recepire le direttive comunitarie.

Il segretario della Camera di Lavoro, Fausto Vigevani

Laddove, quest'anno, le cose sono andate relativamente bene, è nel settore turistico alberghiero: rispetto al 1971 ci sono state meno presenze di stranieri; in compenso i connazionali hanno riscoperto i laghi novaresi e le località alpine dell'Ossola. «*Siamo in possesso dei dati sino al 30 novembre scorso* — dice il direttore dell'ente provinciale per il turismo, Angelo Chiodi — *e questi confermano l'andamento complessivo favorevole con un incremento di turisti di almeno il 5 per cento*. Poiché lo scorso anno il turismo novarese ha fruttato 45 miliardi, si presume che tirate le somme, si raggiungano, quest'anno, i 50 miliardi.

E, per finire, il pensiero di un sindacalista: il segretario della Camera del lavoro, Fausto Vigevani. «*Una annata decisamente negativa sotto il profilo occupazionale. Mi riferisco* — precisa — *alla riduzione di mano d'opera in cifra assoluta, sia per i licenziamenti, sia per la riduzione degli organici. La cassa integrazione, anche se intervenuta in misura inferiore all'anno scorso, è un chiaro sintomo*».

Altra preoccupazione — secondo il segretario della Camera del lavoro — deriva dal cosiddetto «lavoro precario», quello cioè che le aziende di determinati settori, affidano a domicilio. «*Un fenomeno* — dice Vigevani — *che si va estendendo a dismisura e per il quale stiamo intervenendo per porvi un freno*».

I sindacalisti si dicono soddisfatti del lavoro svolto: l'azione dei lavoratori ha «salvato» sia la Rossari Mode, sia la Pirelli confezioni di Arona. Positivamente vengono giudicate le iniziative sindacali per frenare il rincaro dei prezzi e quelle più specificatamente sociali come l'assistenza ai figli dei lavoratori, il problema della casa e dei trasporti.

p. b.

Fiocca la prima neve

Novara. Fine anno con la neve a Novara. La nevicata, la prima dell'inverno, ha colto un po' di sorpresa quanti, ieri, si apprestavano a partire per le località marine e montane dove trascorreranno la sera di San Silvestro. I fiocchi sono cominciati a cadere verso le 9,30; la precipitazione si è infittita e in un'ora la città è stata avvolta da un bianco mantello. Giardini pubblici, baluardi, viali, hanno offerto la solita immagine suggestiva e fiabesca. Meno piacevole la situazione sulle strade. La nevicata ha dato luogo a qualche intralcio e a rallentamenti del traffico, soprattutto tra le 10 e mezzogiorno, quando la neve, caduta da poco, si è trasformata in una patina sdrucciolevole. Gli automobilisti hanno dovuto usare la massima accortezza, ma malgrado ciò si sono verificati i soliti tamponamenti, tra cui, il più grave, quello tra due pullman con qualche passeggero contuso. Nel pomeriggio la neve è cessata (Foto Giovetti)

San Silvestro in provincia

Follie e champagne per la "notte lunga,,

I veglioni nei centri alpini e sulle rive del Lago Maggiore - Gli oleggesi tradizionalisti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 dicembre.

(a.r.) A Macugnana stasera c'è stata la tradizionale fiaccolata dei maestri di sci che sono scesi dal Belvedere alla piazza di Staffa dove a tutti i turisti presenti l'Azienda di soggiorno ha distribuito vin brulé». Nella nota stazione alpina quasi ottomila turisti brinderanno domani sera allo scoccare della mezzanotte per salutare l'anno nuovo. Tutti gli alberghi hanno organizzato per i loro ospiti il tradizionale cenone di San Silvestro che sarà seguito da una nottata d'allegria. Trattenimenti danzanti particolari sono stati organizzati alla «Taverna del Rosa», al «Thara Club», al «Roffel», allo «Scoiattolo».

In Val Vigezzo veglioni di fine anno si terranno allo «Sperone», dell'Hotel Sporting, alla «Stalla», un locale frequentato soprattutto da giovani, ai «Caminetti», e in altri ritrovi caratteristici. La manifestazione principale sarà il «veglionissimo», del gruppo Ana locale che si terrà al cinema teatro di Santa Maria Maggiore e che richiamerà centinaia di persone da tutta la valle; il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Anche nei centri di villeggiatura della solita immagine suggestiva e fiabesca. Meno piacevole la situazione sulle strade. La nevicata ha dato luogo a qualche intralcio e a rallentamenti del traffico, soprattutto tra le 10 e mezzogiorno, quando la neve, caduta da poco, si è trasformata in una patina sdrucciolevole. Gli automobilisti hanno dovuto usare la massima accortezza, ma malgrado ciò si sono verificati i soliti tamponamenti, tra cui, il più grave, quello tra due pullman con qualche passeggero contuso. Nel pomeriggio la neve è cessata (Foto Giovetti) Domodossola, Macugnana, Antrona, Formazza, a San Domenico di Varzo, alberghi locali hanno organizzato il cenone di fine d'anno.

Verbania, 30 dicembre.

(a.c.) Cene e veglioni anche in tutto il Verbano per il Capodanno. Prenotazioni in numero elevato ovunque, in collina, in montagna e nei centri rivieraschi, forse perché i proprietari dei locali collinari mantengono prezzi leggermente inferiori a quelli richiesti nei ristoranti ed alberghi di Verbania, Stresa, Cannero, Cannobio, Belgirate e Laveno per il cenone e il tradizionale ballo.

Oleggio, 30 dicembre.

(u. g.) Come festeggeranno i diecimila oleggesi la serata di S. Silvestro? «*Nonostante certe apparenze, le abitudini della nostra gente sono ancora legate alla tradizione* — dice Antonio Brusotti, un portalettere che conosce un po' tutti in paese —; *solo un'esigua minoranza si allontana da Oleggio, o si riversa nei locali pubblici (quelli dislocati nella zona a cavallo del ponte sul Ticino sono tutti esauriti da settimane), alcune famiglie si riuniscono in casa di altre, comunque più della metà va a dormire prima di mezzanotte*».

«*Quando stava per scoccare la mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno* — racconta Teresina Borrini, moglie del Brusotti — *le giovani nubili della cascina Bellini, una zona agricola di Oleggio, s'infilarono una ciabatta, poi facendo ruotare il piede la scagliavano verso la porta di casa: se cadeva con la punta verso la porta significava che entro l'anno avrebbero trovato marito, in caso contrario sarebbero rimaste zitelle*».

Sono vecchie superstizioni che in alcune case della campagna oleggese si ripeteranno anche questa volta nella notte di San Silvestro.

Abbondanti nevicate sui centri del Novarese

Verbania, 30 dicembre.

(a. c.) Neve sui centri rivieraschi del Lago Maggiore. E' caduta a piccoli fiocchi prima, poi sempre più fitta tanto che a mezzogiorno tetti e giardini erano abbondantemente imbiancati. Sulle strade è diventata ghiaccio ostacolando la circolazione. Si è trattato, tuttavia, di una nevicata di debole consistenza.

Omegna, 30 dicembre.

(f. m.) Nevicate abbondanti nel Cusio. Ad Omegna è in tutta la zona è incominciata a cadere in mattinata. Al Mottarone (1500 m) lo spessore del manto nevoso raggiunge gli 80 centimetri.

Romagnano S., 30 dicembre.

(l. d. b.) Dopo la pioggia dei giorni scorsi, stamane è apparsa la neve.

Verso sera le condizioni atmosferiche nella bassa Valsesia sono migliorate.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli 131; Comunale, corso Risorgimento 96; Difendi, corso Torino 6; Centr., corso Mazzini 7.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavalli.
OLEGGIO — Mazzanzelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Mantegazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Manetti, viale Manetti 141; Sitati, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (portici Raselli) personale del pittore Aldo Mari. Alla Bessolo (corso della Vittoria 8) mostra di alto artigianato di Ornerario Rari. Alla Sanità (via S. Stefano) personale del pittore Stefano Gerli.
ARONA — Alla Galleria Arona, corso Cavour 117, collettiva dei maestri del '900. Opere dal 1950 al 1970 di Brindisi, Guttuso, Cassinari, Lilloni, Dova, Migliaro, Torri, Treccani, Vedilini, Guidi e Dubreil. Aperta fino al 12 di gennaio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) mostra di incisori di Gallarate.
DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rosa di Milano: Domenichino, Magnanini, Motti, Pitocco, Pivetta. Aperta fino al 3 gennaio.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10 ang. al 15 gennaio) collettiva dei pittori Azimonti, Berzacchini, Brianchino, D'Elia, Della Romeggia, Rinaldini, Sommi, Stefani e Zaccaria.
VERBANIA — Alla galleria Corsini di via S. Vittore 33 ad Intra (ex. ma. ano al 31 gennaio rassegna «L'arte per un dono». Alla galleria Lanza, corso Garibaldi 30, ad Intra, sino al 30 gennaio, per il ciclo «Arte come investimento» Ajmone, Briacci, Carzaniga, Dal Forno, Guttuso, Moro, Licata, Rognoni e Tozzi. Alla libreria Margaroli, piazza Cadorna, fino al 10 gennaio mostra di silografie e incisioni di Carlo Mastini.

MERCATI

Oggi a: Cannobio e Cesara.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 35.341.

AUTOSALONE Cerino, via Cadorna 2, Borgomanero, telefono 0322 82.091, si ricorda di avere a disposizione autovetture nuove e d'occasione con massime facilitazioni di pagamento: Fiat 500 da lire 100 mila a lire 400 mila, Fiat 850 da lire 150 mila a lire 300 mila, Simca 1301 SP anno '71 lire 600 mila, Alfa Romeo GT Junior 1300, Alfa Romeo Giulia Sprint 1600, Autovetture Gazelle, Steyr Puch, Jeep Willys, Land Rover.

Gigi COMOLLI

espone opere scelte nella sua produzione dal '22 al '72 al

BROLETTO di NOVARA

dal 1° al 9 gennaio '73

Per questa pubblicità rivolgersi alla **PUBLIKOMPASS** NOVARA Corso della Vittoria 2 Telefono 29.381

OFFICINA MECCANICA IN GRAVELLONA TOCE ASSUME **FRESATORE RETTIFICATORE AGGIUSTATORI** TEL. 0323/64.321

l'inglese S'IMPARA ALLA **british school** insegnanti inglesi

NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 22.221
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 46 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 25 - Tel. 76.857
OMEGNA - Cusio, Cannero - Tel. 42.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 3660/19

PRIMA scuola in Italia per l'insegnamento della lingua inglese

Il tragico volo dell'auto nel canale Cavour ad Agognate

Ricostruita un anno dopo la sciagura in cui persero la vita quattro persone

L'"esperimento" è durato quasi tre ore - Il perito riferirà al magistrato che, attraverso la dinamica del sinistro, cerca di risalire alle cause e accertare le responsabilità

Agognate. Qui precipitò nel canale Cavour l'auto dell'ingegner Bassani (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 31 dicembre.

(p. b.) L'incidente mortale di Agognate nel quale un anno fa persero la vita quattro persone, è stato ricostruito la scorsa notte, sul luogo stesso della sciagura. L'autorità giudiziaria, attraverso la dinamica del sinistro cerca di risalire alle cause, e, nei limiti del possibile, all'accertamento delle responsabilità.

Nell'incidente del 19 dicembre 1971, nel quale furono coinvolte tre auto, morirono l'ingegner Giancarlo Bassani, la moglie, Ilesna Pagani, e le figliolette, Stefania, 9 anni, ed Erika, 6. Secondo le risultanze della polizia stradale, una «Giulia» targata Varese e condotta da Carlo Bianchi, 56 anni, di Venegono Superiore, diretta a Milano, in fase di sorpasso, prese a sbandare, urtando il *guard-rail*. Dopo un «testa-coda» l'auto si fermò, girata in senso opposto alla direzione di marcia.

Ciò, a causa dell'abbagliamento dei conducenti delle vetture che stavano sopraggiungendo da Torino, avrebbe provocato il tamponamento da parte della «coupée» pilotata da Giancarlo Vitali, 28 anni, residente ad Asgners (Francia), della «familiare» sulla quale viaggiavano l'ingegner Bassani, la moglie e le due bambine. Quest'ultima auto, sfondato il parapetto del ponte sul canale Cavour, con un volo di dieci metri precipitò nelle acque sottostanti, profonde più di tre metri. Morirono tutti e quattro.

Sulla scorta del rapporto della polizia stradale e delle successive indagini, il giudice istruttore, dottor Marcello D'Andrea, aveva indiziato di reato il Bianchi perché, con la sua condotta avrebbe provocato l'incidente. Nel corso dell'istruttoria è stato avanzato il sospetto che anche il Vitali potesse avervi concorso. «*Potrà il Vitali* — si è domandato il magistrato — *evitare l'urto con la "familiare"?*». Il quesito è stato posto assieme ad altri, ad un perito d'ufficio, l'ingegner Giuseppe Iacona il quale per rispondere ha chiesto di potere ricostruire sul posto le fasi dell'incidente.

Come abbiamo detto, l'esperimento è stato effettuato la scorsa notte. La Polizia stradale ha mobilitato i suoi uomini per bloccare parzialmente il traffico sull'autostrada; sul posto sono state poste auto dello stesso tipo di quelle coinvolte nel sinistro. Insieme con il perito c'erano i consulenti di parte e la «ricostruzione» anche dal punto di vista ambientale è risultata dal tutto identica a quella della tragica notte del 19 dicembre di un anno fa. L'«esperimento» è durato quasi tre ore e fra qualche giorno il perito riferirà al magistrato.

Interrogati a Verbania i sospetti falsari

Verbania, 30 dicembre.

(a. c.) A Palazzo di giustizia il procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo ha nuovamente interrogato oggi i milanesi arrestati otto giorni fa presso Gheffi, per detenzione e traffico di valuta falsa e detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Sono Calogero Valenza, 27 anni: in casa sua, ad Abbiategrasso, erano stati rinvenuti altri tredici milioni in banconote da diecimila false, proiettili per pistola e maschere di metallo dorato simili a quelle che vengono offerte sui mercati ai turisti stranieri, spacciandole per oggetti in oro. L'uomo dovrebbe essere il capobanda.

Sono stati interrogati anche Luciano Bosco, 41 anni, Vittorio Sessi, 26, e Michele Di Donato, 22.

Sull'esito degli interrogatori non è trapelato nulla, ma si ha l'impressione che qualcuno dei quattro, dopo aver ostinatamente taciuto per una settimana, si sia deciso a parlare.

Auto fuori strada grave un operaio

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 30 dicembre.

(g.g.) Un operaio di Grignasco, Giovanni Regis, 41 anni, è uscito di strada con l'auto che si è sfasciata contro la spalletta di un ponte. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio a Valduggia, sulla provinciale Borgosesia Gozzano. Il Regis è stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia, dove i medici gli hanno riscontrato uno stato di coma e la frattura della base cranica riservandosi la prognosi.

Le centrali saranno presto ristrutturate e potenziate

Il piano idroelettrico dell'Ossola

Si sfrutterà il "recupero" dell'acqua per ottenere un aumento della produzione d'energia

(Dal nostro inviato speciale)
Valle Formazza, 30 dicembre.

Le centrali idroelettriche dell'Ossola saranno ristrutturate e potenziate. La notizia è «*top secret*» ma se ne parla diffusamente. Si dice per esempio che qualcuna delle centrali è destinata a scomparire per permettere lo sfruttamento del «*salto di caduta*» delle acque, a maggiore potenza delle altre. Nel nostro Paese, come del resto altrove, il consumo (forse è più giusto dire la richiesta) di energia elettrica raddoppia ogni dieci anni. Oggi la richiesta in Italia è di cento miliardi di *chilowatt* annui. E tale è la produzione considerata, però, già insufficiente. Si calcola che i due terzi provengano dalle cosiddette centrali termiche e il resto da quelle più tradizionali, idroelettriche.

«*Il sistema* — spiega l'ingegner Stefano Campora, direttore del gruppo impianti Enel dell'Ossola — *è profondamente diverso: mentre le prime debbono, in un certo senso, rimanere "sotto pressione" anche quando, in talune ore della giornata la richiesta di energia non è pressante, le altre possono funzionare "a comando", cioè erogare energia soltanto quando vi è una richiesta*». Di giorno, per esempio, tutta la potenzialità produttiva viene «mangiata» dalle industrie e dagli usi domestici, ad una certa ora della notte, la richiesta scende al quaranta per cento.

Le centrali termiche, però, per la loro struttura, continuano a girare. I *chilowatt-ora*, in un certo senso, vanno dispersi. Come porvi rimedio, utilizzandoli, visto che siamo in regime di carenza quantomeno diurna? Ecco la risposta: inventando una specie di reversibilità tra centrali termoelettriche e centrali idroelettriche. Nelle ore per così dire di punta, tutti i mezzi di produzione rimarranno in piena attività, di notte o nei giorni festivi, quando la richiesta è minore, le centrali termiche, comunque in funzione, manderanno parte dell'energia a quelle idroelettriche, ferme, per azionare impianti di pompaggio e permettere il recupero delle enormi quantità di acqua utilizzata per azionare le turbine durante le ore diurne. In altre parole, si utilizzerà energia elettrica in «surplus» per produrre altra energia cui fare ricorso nelle ore di punta.

Tutto questo discorso coinvolge problemi tecnici non indifferenti, ma tutt'altro che insuperabili. Una grossa stazione di pompaggio è stata realizzata, per esempio, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore e funziona con piena soddisfazione. Il «sistema», come abbiamo detto, dovrebbe essere applicato alle centrali dell'Ossola. Non tutto, naturalmente, ma dove se ne presenta la possibilità e la convenienza.

L'Ossola è stata tra le prime, agli albori del secolo, a vedere impiantare sul suo territorio bacini e centrali idroelettriche. A favorire gli insediamenti sono state la sua stessa natura geografica e le possibilità di sfruttamento. E con l'avvento dell'energia elettrica sono sorte proprio qui le prime industrie che ora appaiono decentrate dato che il problema del trasporto della corrente è stato da tempo risolto. Sta di fatto che una dopo l'altra sono sorte nelle valli ossolane, ma soprattutto in Formazza, 27 «centrali» azionate dall'acqua proveniente da 15 bacini o laghi artificiali, attraverso più «salti». Ci riferiamo naturalmente agli impianti più importanti, quelli che sono ora dell'Enel, trascurando le «centrali» private che sono un'altra dozzina.

L'ultimo dei bacini costruiti, quello di Sabbioni (capacità 40 milioni di metri cubi), alimenta le turbine di otto centrali, da quella di Morasco giù sino a Villadossola. Da almeno dieci anni, però, le centrali idroelettriche dell'Ossola sono ferme sul loro limite massimo di produzione: due miliardi di *chilowatt-ora* ogni anno, pari al due per cento di quella nazionale.

Si era parlato di un potenziamento costruendo due nuovi invasi: all'Alpe Veglia e in Val Devero. L'Enel aveva pronti i progetti, aveva acquistato gran parte dei terreni, ma tutto si è arrestato di fronte ai problemi ecologici: le due località non si toccano. Se si vuole potenziare la produzione si ricorra al «recupero» dell'acqua.

E rieccoci al discorso di questa possibilità. «*Occorre anzitutto* — spiega l'ingegner Campora — *che ci siano due bacini: uno a monte e l'altro a valle della "centrale", ma possibilmente non molto lontani e in posizione altimetrica tale da permettere lo sfruttamento del "salto". Le tubature di "caduta" verrebbero utilizzate per la "risalita" mediante pompaggio. Naturalmente* — aggiunge l'ingegnere — *non avendo praticamente limitazioni di quantità idriche come abbiamo adesso (per non svuotare in poche settimane un intero bacino) domani, con il recupero, potremo azionare grosse e potenti turbine capaci di produrre energia in misura 10, 20 volte superiore a quella di oggi*».

Questi «piani» per l'Ossola, sono come abbiamo detto «*top secret*», ma sembra che una tra le prime ristrutturazioni riguarderà gli impianti della valle Antrona, dove le condizioni appaiono più favorevoli.

Piero Barbò

COMUNICATO

DELLA PELLICCERIA P.G. di CORSO TORINO 27/G - NOVARA

I.V.A. in arrivo e contro i prossimi aumenti

vendita totale

di tutti i capi a prezzi di

FALLIMENTO

Visone asiatico	L.	290.000
Persiano Breitschwanz	»	270.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportive da	»	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.

Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi

PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'

ULTIMI GIORNI ricordate: a **NOVARA** corso Torino 27G

MORGANTI moquettes

Esposizione-Ufficio TORINO, via Bolero 16, tel. 944.078 - NOVARA, corso della Vittoria 107 tel. 29.288

Il San Biagio diventerà "provinciale„?

Domodossola ha potenziato le attrezzature dell'ospedale

Nuova sede per la divisione traumatologica: 34 posti letto (ma la media delle degenze supera le 40 unità) - Il reparto è dotato delle apparecchiature più moderne

Il primario del reparto di traumatologia, professor Gianni Pagano, mostra il funzionamento delle nuove attrezzature

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 30 dicembre.

Mentre l'ospedale San Biagio sta conducendo la sua battaglia per essere classificato «provinciale» si cerca, nel limite del possibile, di ampliarne e potenziarne i servizi. E' il caso del reparto traumatologia per il quale è stata costruita una nuova palazzina.

L'impressionante aumento di incidenti stradali e di infortuni di ogni genere (nell'Ossola purtroppo, ogni anno si contano centinaia di feriti) ha visto accrescere a dismisura le esigenze di un'assistenza rapida ed efficiente e gli amministratori dell'ospedale hanno cercato di farvi fronte.

«Abbiamo dovuto provvedere direttamente a creare nuovi posti-letto — dicono gli amministratori — *e le attrezzature sono state in gran parte donate da privati. Basterebbe questo esempio per rendere evidente a tutti la fondatezza della nostra richiesta per la "provincializzazione"».*

Il nuovo reparto di traumatologia ha 34 posti letto, divisi in camere moderne, ariose e spaziose. E' già però insufficiente se si considera che la media delle degenze supera le quaranta unità e che nei mesi di «punta» (ad esempio il luglio di quest'anno) anche i corridoi sono affollati.

«Quest'anno abbiamo eseguito circa duecento interventi — dice il primario professor Gianni Pagano — *e novecento "gessature". I ricoverati sono stati complessivamente 1200, 4000 le visite ambulatoriali».*

Con il 1973 entreranno completamente in funzione le nuove attrezzature del reparto che vanno dalle apparecchiature per la micro-chirurgia, utilissime per le lesioni nervose agli arti («*Consentono* — rileva il professor Pagano — *di poter fare quello che non si vede*»), a quelle per la «riduzione» delle fratture. Nella nuova sala operatoria, permanentemente sterilizzata con raggi ultravioletti, è stato, inoltre, installato un'apparecchiatura il cui nome scientifico è «ingrandicitore di brillanza». E' un apparecchio radiologico dotato di camera televisiva: attraverso un circuito interno riflette su un «monitor» all'interno della sala la radiografia dell'arto. *«Permette di evitare la tradizionale procedura dei raggi* — dice il professor Pagano —, *consentendo una immediata constatazione del tipo di frattura e un controllo continuo e completo del campo operatorio».*

Sono attrezzature costosissime che hanno reso questo reparto uno dei più moderni della Regione. Ma la traumatologia non è l'unico settore in cui l'ospedale di Domodossola abbia cercato di porsi all'avanguardia, almeno nell'ambito della provincia. *«Praticamente* — rileva il presidente del «San Biagio" professor Michele Del Sordo — *abbiamo già tutte le specializzazioni, le divisioni e i servizi che la legge prevede per gli ospedali provinciali. Mancherebbe solo la sezione di anatomia patologica. Tengo a precisare che se anche il nostro ospedale fosse classificato "di zona" non perderemmo in un giorno tutti i servizi che abbiamo faticosamente messo in piedi».*

Una domanda che molti si pongono è se la «provincializzazione» provocherebbe anche un rincaro nelle rette giornaliere. Gli amministratori lo escludono. *«C'è da rilevare, anzi* — dicono — *che la retta del "San Biagio" (10 mila 450 lire) è una delle più basse della provincia».*

a. v.

Per la fine d'anno sui campi di neve

Mottarone "espugnato„ da una folla di sciatori

La polemica sulle strade ostruite non si spegne - Chiesto un intervento del prefetto - Qualche difficoltà nelle vie d'accesso al centro invernale

(Dal nostro corrispondente)
Mottarone, 30 dicembre.

(l. m.) *Giustizia per il Mottarone. La Provincia è intervenuta gettando un po' d'acqua nel fuoco della polemica esplosa nei giorni scorsi e che ha visto affrontarsi da una parte, commercianti e albergatori del luogo, dall'altra il sindaco di Stresa, geometra Sergio Stucchi. Pomo della discordia, la lettera inviata dall'amministrazione comunale, con la quale si chiedeva il contributo per le spese di vigilanza urbana e spalatura della neve. Ma all'origine del malcontento c'era anche il mancato sgombero della neve su alcuni tratti di strada comunale.*

Oggi, il proprietario dell'hotel «Eden», Vittorio Bertoletti, parla sugli ultimi sviluppi del acaso. «Ieri ho telefonato al presidente della Provincia ingegner Cattaneo, chiedendogli di intervenire presso il prefetto. In caso contrario — continua — tutti noi avremmo messo in atto un clamoroso gesto di protesta: la chiusura totale degli alberghi e delle strade di accesso. Dopo alcune considerazioni sull'opera di spalatura che i mezzi provinciali portano avanti con molta diligenza, ho chiesto di fissare un appuntamento con il prefetto per discutere sulle questioni in sospeso e sulla impraticabilità della strada comunale».

L'ingegner Cattaneo

Di fronte all'insistenza del l'albergatore, il presidente della Provincia, secondo il Bertoletti, avrebbe dato disposizioni perché gli spartineve siano impiegati anche sulle strade ancora ostruite.

Oggi, intanto, il Mottarone è stato preso d'assalto da una folla di sciatori. Il Comune di Stresa ha «inviato» due vigili urbani per disciplinare il traffico. Prestano anche servizio un'ambulanza di un gruppo di volontari di Baveno e due carabinieri sciatori che percorrono le piste bianche. Qualche difficoltà nel traffico sulle strade di accesso: la «Borromea» e quella provinciale proveniente da Armeno; qui e là si sono risolte le difficoltà con lo spargimento di sabbia.

Masera: il comune contro le riunioni frazionali

Masera, 30 dicembre.

(a.c.) Niente riunioni frazionali al Comune di Masera. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, con una votazione che ha suscitato una certa sorpresa, è infatti stata respinta una mozione presentata, a nome del gruppo comunista, dal consigliere Ugo Modoni. La mozione chiedeva «la *partecipazione attiva della cittadinanza nella stesura del bilancio preventivo dell'Amministrazione comunale attraverso riunioni di frazione, organizzate dal Comune, che permettano di conoscere meglio le esigenze locali. Le proposte scaturite dalle riunioni potranno essere inserite in un piano triennale; e nel bilancio preventivo di ogni anno potranno così essere risolti i problemi che rivestono carattere prioritario».*

«E' evidente — conclude la mozione — *che ciò dovrà essere fatto in relazione alle disponibilità finanziarie del Comune nell'intento di contribuire con ampia partecipazione della cittadinanza alla soluzione dei problemi locali».* La proposta del gruppo del pci si rifaceva ad un impegno preso durante la campagna elettorale dalla lista di sinistra che ha conseguito la maggioranza in Comune e che aveva convocato un'assemblea popolare per conoscere i suggerimenti della popolazione specialmente in materia di imposta di famiglia. La mozione è stata respinta con sei voti contrari, fra cui quello del sindaco Cattani e cinque favorevoli e l'astensione del vice-sindaco Maresca.

Approvato a Bée il bilancio 1973

(Dal nostro corrispondente)
Bée, 30 dicembre.

(g. c.) Il Consiglio comunale di Biella ha approvato il bilancio preventivo 1973 che chiude in pareggio sulla cifra di 66 milioni 823 mila lire. I consiglieri hanno anche approvato la costruzione di un tronco di fognatura per una spesa di 14 milioni e l'appalto, a gennaio, dei lavori per la sistemazione e la successiva pavimentazione di alcune strade comunali, tra cui quella per la frazione di Albagnano.

Pulmino per le frazioni di Castelletto Ticino

(Dal nostro corrispondente)
Castelletto Ticino, 30 dicem.

(g.r.) Il Consiglio comunale di Castelletto Ticino ha approvato l'acquisto di uno scuolabus con trentasei posti, che servirà le frazioni di Aronco, Preti, Sivo e Dorbiè.

Il sindaco Caletti ha annunciato che, con l'aiuto della Provincia (per il 50 per cento della spesa), sarà sistemato un semaforo all'incrocio con il ponte di Sesto Calende della litoranea del Lago Maggiore Stratale 33.

CANNOBIO — Giuditta Prattina, 68 anni, s'è fratturata la gamba destra cadendo sul pianerottolo formatosi a terra presso una fontana. Guarirà in 60 giorni.

CAMBIASCA — Un incendio si è sviluppato verso mezzogiorno nell'autorimessa di proprietà dell'impresa di Giovanni Garrofi. I danni ammontano a nuovo milione.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Girolimoni.
COCCIA: Ma papà ti manda sola?
ELDORADO: Protezione assassino.
EXCELSIOR: Corri, uomo corri.
FARAGGIANA: Più forte ragazzi.
VITTORIA: Biancaneve.
S. CUORE: Da uomo a uomo.

ARONA
SAN CARLO: Uomini selvaggi.
ROMA: I cervelli per noi volpi pertinaci.
MODERNO: Mancuso salerniteano.
LUX: Chaio.

BELLINZAGO
VANDONI: Sfida senza paura.
VOLTA: Simoni lontano lontano.

BIANDRATE
ITALIA: L'indomabile Angelica.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: L'inafferrabile milord invisibile.

BORGOMANERO
MODERNO: Camorra.
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.

CAMERI
ORATORIO: Leone di Giuda.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Una spada per Brando.

CUREGGIO
ORATORIO: 25ª ora.

DOMODOSSOLA
CATENA: Camorra.
CORSO: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
FILODRAMMATICI: Il carosello dell'isola verde.

GALLIATE
SMERALDO: I due figli di Trinità.

GATTINARA
ITALIA: E poi lo chiamarono il Magnifico.

GHEMME
ITALIA: La donna rossa uccide sette volte.

OLEGGIO
COMUNALE: La sconosciuta scientifica.
MODERNO: Storia di Ifa e di cattivo.

OMEGNA
SOCIALE: Diritto di amare.
SPLENDOR: L'uccello migratore.
ORATORIO: Sentieri selvaggi.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Lo sconosciuto scientifico.

STRESA
ROSMINI: Garcho.

TRECATE
PELLICO: Il commissario Lepetit.
COMUNALE: Debito coniugale.
VITTORIA: L'Eldorado.

VERBANIA
APOLLO: L'amante.
ARISTON: Il mancino.
IMPERO: Il padrino.
SOCIALE (Intra): Contravvenzione generale.
SOCIALE (Pallanza): Il clan dei marsigliesi.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Arriva Sartana.

RITROVI
MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tarantella, tel. 0322 6471): buona gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Disc Fours».

Battuto ogni record d'incasso per una riunione

Novara piazza di lusso per il pugilato Sfiorato il tutto esaurito al Palazzetto

Sconcerti giudica positiva la prova di Fernando Atzori, mentre Merlin è scontento della conclusione del match - La prossima manifestazione probabilmente in febbraio

(Nostro servizio particolare)
Novara, 30 dicembre.

Ancora una volta Nello Mornese ha avuto ragione e ieri sera ha battuto tutti i record d'incassi per una riunione pugilistica. Il «Palazzetto» ha sfiorato il tutto esaurito dimostrando che Novara resta la «provinciale» di lusso, una piazza da far invidia alle più grosse città. Detto del pubblico, che ogni volta presenta una larga rappresentanza femminile, per archiviare l'ottava riunione novarese del 1972 dobbiamo parlare degli incontri, dando la parola ad un ospite che ieri sera ha fatto da «secondo» ad Atzori. E' il campione d'Italia dei superwelters, Silvano Bertini: *«Con un pubblico così sono quasi tentato di fare un... favore a Mornese, un giovane organizzatore che merita d'essere appoggiato».*

Per quanto riguarda il profilo tecnico della riunione, cosa ci può dire, chiediamo?

«Non sempre tutto può andare alla perfezione. Stasera era interessante vedere le condizioni di Atzori, lanciato verso la riconquista del titolo continentale. Fernando ha controllato la tenuta e sotto questo aspetto l'esame è stato ottimo. Manca la velocità, che verrà con allenamenti più intensi. Per il resto, incontri ottimi con quello Shitu che continua ad impressionare per la facilità delle sue vittorie».

Il *manager* Sconcerti è soddisfatto della prova del suo pupillo. *«L'incontro* — spiega — *era molto importante per Atzori e non bisognava correre rischi».* Soddisfatto? chiediamo al pugile. *«In parte sì* — è la risposta dell'ex campione d'Europa —. *Era la mia rentrée con un avversario non certo facile, capace di impegnare chiunque. Per questo ho evitato il pericolo di qualche testata, pensando unicamente a far fiato e trovare il tempo giusto per il sinistro e gli uno-due».*

Già fissati i programmi futuri?

«Per ora continuerò gli allenamenti e poi vedremo con Sconcerti il da farsi. L'ostacolo di Chervet non sarà molto facile e bisognerà arrivare a quell'incontro nella miglior forma possibile».

Scontento della conclusione del *match* è Giorgio Merlin: *«Queste vittorie non mi soddisfano, anche perché l'incontro si stava annunciando tra i migliori dopo l'entusiasmante inizio di Gimenez».* A questo proposito qualcuno parla di testate alle arcate sopracciliari del suo avversario? *«Posso essere d'accordo in una occasione. Lo spagnolo, più basso, è entrato fuori tempo e ci siamo inzuccati. Per il resto, escludo assolutamente colpi proibiti.».*

Festeggiatissimo il mediomassimo Lino Finotti, che si è sbarazzato del suo avversario in poco più di un minuto. Qualcuno afferma che Mayer non può essere considerato un banco di prova impegnativo anche per un professionista al suo terzo *match*. «Si è visto troppo poco per poter discutere — ci risponde Finotti — *anche se il colpo al fegato con cui ho messo ko Mayer era molto potente. Comunque, sono pronto a continuare anche con avversari, se vogliamo, migliori».*

Nel clan spagnolo c'è aria di rivincita. Domingo Gimenez ha gli occhi incerottati e si dichiara disposto ad affrontare nuovamente Merlin.

Il mediomassimo Finotti

Una fase del «match» Atzori-Romero (Foto Gioventi)

Nello Mornese coglie la palla al balzo e l'accordo è raggiunto. Un bel colpo per la prossima riunione che aprirà la serie del 1973, a quanto pare i primi di febbraio.

Liliano Laurenzi

Il Novara pareggia sul campo di Ascoli
(Servizio a pagina 28)

Consorzio dei comuni ossolani per un rilancio dell'industria

La proposta è stata lanciata in un convegno di amministratori

(Dal nostro corrispondente)
Piedimulera, 30 dicembre.

(a.v.) I Comuni dell'Ossola si costituiranno in consorzio per «rilanciare» le attività industriali nella zona. La proposta è stata lanciata in un convegno di amministratori ossolani che si è tenuto oggi a Piedimulera, presenti i sindaci di tutti i grossi centri della «bassa» Ossola, di Montecrestese e rappresentanti dei comuni di Villadossola e Domodossola.

Nella sua relazione introduttiva, il sindaco di Piedimulera, Edoardo Monti, ha rilevato l'assoluta necessità che si pone a tutti gli amministratori pubblici *«di cercare di invertire la tendenza recessiva, che ormai da molti anni colpisce le attività industriali dell'Ossola». «Siamo di fronte* — ha detto fra l'altro — *ad una preoccupante carenza di investimenti che rischia di avere gravissime conseguenze sui livelli occupazionali ancora per molti anni».*

Per combattere questo fenomeno, Monti ha proposto appunto la costituzione di un consorzio sul modello di quello del «basso Toce». Scopo del consorzio dovrebbe essere quello di individuare una vasta area industriale che sarà messa a disposizione, a condizioni vantaggiose, per nuove iniziative. La futura area industriale dell'Ossola dovrebbe essere quella compresa nel pianoro fra Domodossola e Villadossola e, oltre, da Pallanzeno (dove la «Cerretti» sta costruendo un nuovo stabilimento) a Premosello.

Il discorso è caduto anche sulle infrastrutture che dovrebbero consentire un miglior sfruttamento della zona industriale. Per quanto riguarda le comunicazioni, il sindaco di Piedimulera si è detto favorevole ad una «superstrada» aperta fra Gravellona e Domodossola che tocchi tutti i centri, evitando il rischio dell'isolamento per alcuni comuni.

Molti amministratori presenti sono intervenuti per dire che il *«consorzio per lo sviluppo industriale dovrebbe essere una emanazione della comunità montana dell'Ossola che dovrebbe comprendere tutti i comuni della zona».* E' riaffiorata cioè la polemica per lo *«spezzettamento»*, in cinque comunità montane, che è invece sostenuto dai consigli di valle. Sulla costituzione del consorzio per lo sviluppo industriale tutti i presenti si sono comunque dichiarati d'accordo. Ci sarà un nuovo incontro per preparare gli atti necessari.

Il Premio
"Qualità e Cortesia"
Piemonte 1972
dai risultati dei quotidiani
LA STAMPA e STAMPA SERA
ha indicato
S.a.c. Autolinee Alessandro Fontanetto & figli
28100 NOVARA - Viale Volta 85 - Tel. 0321 41601
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI A NOVARA - AUTOSTAZIONE VIALE XX SETTEMBRE, 24 - TEL. (0321) 22035
FILIALE DI BORGOMANERO - CORSO IV NOVEMBRE, 25 - TEL. (0322) 82305
quale migliore azienda nel settore «AUTOLINEE e SERVIZI TURISTICI» per la qualità e cortesia dei servizi offerti alla clientela.

INVESTIMENTO ALTO REDDITO
mini alloggio lussuosamente arredato
LAGO D'ORTA - 1.000.000 contanti
rimanenza quota pari affitto.
MADONNA DEL SASSO - BOLETO

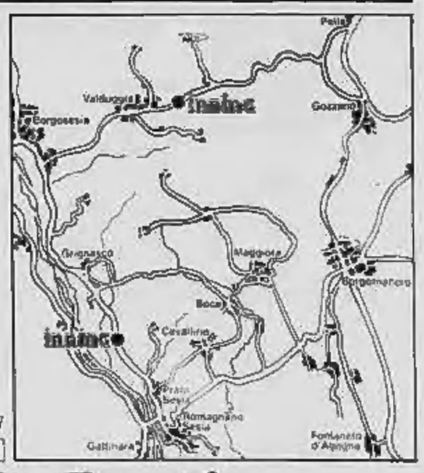
REUMATISMI LOMBAGGINI
SCIATICHE ARTROSI
dott. FAUSTO F. MARCHI
Specializzato in ORTOPEDIA-TRAUMATOLOGIA presso l'Istituto Rizzoli di Bologna
Visita tutti i martedì e venerdì, dalle ore 16,30 alle 20, per appuntamento, in via Paleocapa n. 37 - Piano II
ARONA - Tel. 0322/32.94

Al Ristorante da GIORGIO
Via delle Grazie, 2 - Novara
In vista riapertura dal 2 gennaio '73 itinerari l'attività più rapido, efficiente, funzionale, economico.
Ristorante GRILL ROOM di Novara in Via delle Grazie 2 (Orario: ore 12-14,30) ore 19-22.
Ampio parcheggio - Aria condizionata - Impianto televisivo
Per abbonamenti ed informazioni tel. 36.555 - Grill Room
Oggi a pranzo: Ristorante da Giorgio

All'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D.
in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

Azienda in sviluppo assume
CONTABILE
massimo 28enne con esperienza almeno biennale in media o grande industria.
Richiesti requisiti di serietà, pratica in contabilità generale, volontà di affermazione, residente in zona, trattamento interessante.
Scrivere: Casella Postale N. 10
28040 VARALLO POMBIA

Dancing EDEN
VIA TORINO - ARONA
Veglionissimo di S. Silvestro
Veglione Epifania
col complesso «Tre Più» e il suo famoso fisarmonicista.
Prenotazione tavoli tel. 2584
Danze - cotillons - allegria tutte le sere feriali con stereo
Ampio parcheggio a 20 mt.

CORDANI
CARROZZINE LETTINI
Mobili bimbi
INTRA

per voi inning
a Prato Sesia e a Valduggia
propone un modo giovane di vestire per l'inverno
regali promozionali dal 2 dicembre 1972 al 7 gennaio 1973
inning é un modo di vestire